

il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XL - N. 3/4 marzo-aprile 2016



Voglio far la Pasqua *con te*

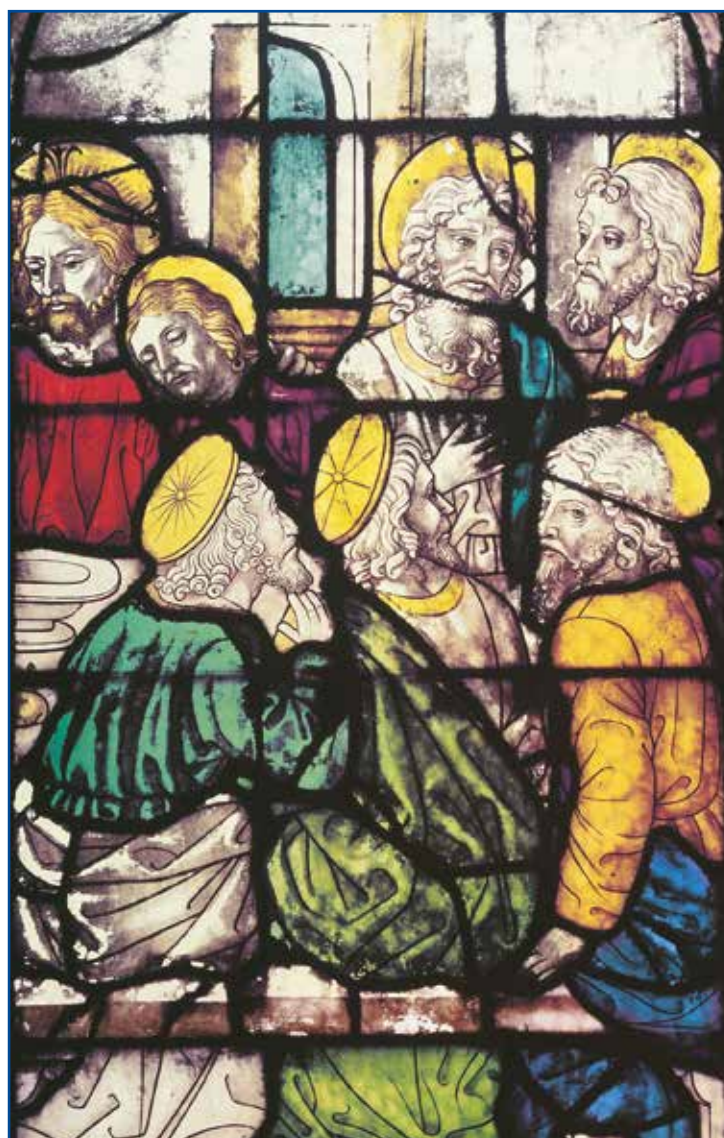
Nel 2014 l'emerologia – ovvero il confronto dei diversi calendari – ha provocato una piacevole quanto rara coincidenza, scavalcando le divergenze nel fissare la data della *Pasqua* introdotte da Giudei e Cristiani. Due anni fa, infatti, il 15 *nisan* 5774, il primo plenilunio di primavera secondo il calendario luni-solare ebraico, corrispondeva al martedì 15 aprile secondo il calendario Gregoriano, quello seguito dal mondo occidentale. La cena di *Pesah* fu quindi celebrata la sera di lunedì 14 aprile. La Pasqua dei cristiani d'occidente cadeva il 20 aprile. La medesima domenica era il 7 aprile nel calendario liturgico della massima parte delle Chiese ortodosse che ancora seguono il calendario Giuliano.

Il gap attuale di 13 giorni tra i calendari Giuliano e Gregoriano (che diventerà di 14 giorni nel 2400) è stato superato per due cause concomitanti: a) nel computo del calendario Giuliano il primo plenilunio di primavera cadeva il 2 aprile; b) anche la comunità ebraica aveva già celebrato *Pesah* proprio quel giorno.

Accanto a fondamentali questioni teologiche e cristologiche, il Concilio Ecumenico di Nicea (325) arrivò a chiudere definitivamente il problema dei *Quartodecimani*, una questione riaperta nel xx secolo dal movimento di un certo numero di comunità *restaurazioniste*. Soprattutto le comunità della Cilicia, della Siria e della Mesopotamia celebravano la *Cena pasquale cristiana* in perfetta contemporaneità con il *Pesah* ebraico, ovvero la sera del 14 *nisan* (da qui deriva il nome "Quartodecimani"). Le altre comunità cristiane celebravano invece la Pasqua solo di domenica, in quanto «giorno della *risurrezione di Gesù*». Nei primi secoli si seguiva l'uso *protopaschita*: la Pasqua era celebrata la domenica successiva al 14 *nisan*. Solo a partire dalla fine del terzo secolo, fu adottato il computo attuale, collocando la Pasqua la domenica successiva al primo plenilunio di primavera. Questa modifica fu introdotta dal momento che la comunità ebraica stabiliva in quel tempo l'inizio del mese di *nisan* con criteri che non assicuravano né la simultaneità emerologica né che il 14 *nisan* cadesse prima dell'equinozio.

A divaricare le date della celebrazione pasquale tra Oriente e Occidente, contribuisce la mancata osservanza delle due regole stabilite dal Concilio di Nicea, che miravano a far celebrare a tutti i cristiani la Pasqua nello stesso giorno. Proprio quest'ultima finalità è la prima a essere calpestata dalla situazione creatasi sia per l'introduzione nel 1582 del calendario Gregoriano sia per la divisione tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente instauratasi nel 1054. L'*annus Domini* 2016, sì, proprio quest'anno, le decisioni di emerologia sembrano rimarcare la stramberia delle divisioni: la comunità ebraica celebra *Pesah* il 23 aprile, l'Oriente la celebra domenica 18 aprile (secondo il calendario Giuliano; per noi sarà il 1 maggio), mentre noi la celebriamo domenica 27 marzo.

È giunto il momento di fissare la data della Pasqua a prescindere da calcoli astronomici approssimativi, recuperando la prima finalità che tutte le comunità cristiane possano *insieme* celebrare quella festa che sta al centro della medesima confessione di fede, come si augura papa Francesco: «Dobbiamo metterci d'accordo e la Chiesa Cattolica è disposta sin dai tempi di Paolo VI a fissare una data e rinunciare al primo solstizio dopo la luna piena di marzo». D'accordo con papa Francesco. La questione, però, non deve riguardare solo gli ortodossi dell'Oriente, coi quali il problema sarebbe già risolto se riconoscessero la necessità, per il calendario Giuliano, di adeguamenti più "realistici". Se così non fosse, perderemmo anche l'ultimo legame con la tradizione giudaica,



Milano, Duomo: Ultima Cena (vetrata, xv-xvi secc., part.)

consumando quel distacco iniziato da quel viscerale *anti-giudaismo* di cui è viziato il Concilio di Nicea. Infatti, per scardinare l'autorevolezza della tradizione ebraica, l'imperatore Costantino usò tutti i mezzi (e non solo retorici) che aveva a disposizione. Basti rileggere queste righe, attestate dal suo biografo, lo storico Eusebio di Cesarea (*Vita Cost.*, III, 18): «Sembrava una cosa indegna che nella celebrazione di questa santissima festa si dovesse seguire la pratica dei Giudei, che hanno insozzato le loro mani con un peccato enorme, e sono stati giustamente puniti con la cecità delle loro anime. [...] È bene non avere nulla in comune con la detestabile cricca dei Giudei; in quanto abbiamo ricevuto dal Salvatore una diversa eredità». La storia della salvezza è una sola: senza sostituzioni e senza amputazioni.

Pesah samméah! Buona Pasqua!

mons. Gianantonio Borgonovo
Arciprete

I cantieri del cambiamento

In questo periodo, si respira un'aria particolare in *Veneranda Fabbrica*, piena di cambiamenti e di quella vigorosa energia che ne segna l'incessante attività da quasi sette secoli. Le sfide intraprese dai grandi cantieri aperti sul Monumento, anche in vista del raggiunto traguardo di *EXPO Milano 2015*, sono state caratterizzate da una formidabile intensità e da una continuità dei lavori, perfino nei periodi di massimo afflusso di fedeli e visitatori, lungo il semestre dell'Esposizione universale. Sotto gli occhi di tutti, giorno dopo giorno, la *Fabbrica* ha continuato a incidere nel marmo i segni della laboriosità milanese.

Entrando in Duomo, è possibile cogliere lo stupore di quanti rivolgono il proprio sguardo verso l'alto. Grazie al nuovo impianto d'illuminazione della Cattedrale, inaugurato dal Cardinale Arcivescovo il 1 maggio dello scorso anno, la *Veneranda Fabbrica* ha offerto a ogni visitatore la possibilità di leggere il Monumento attraverso inedite prospettive e nuovi punti di vista, valorizzando tutte le sfumature naturali del marmo di Candoglia. Capitelli e volte, prima invisibili, sono ora tornati alla luce: un progetto che sta continuando con importanti risultati e, recentemente, ha raggiunto l'area del Tornacoro, unitamente alla posa di quasi un migliaio di nuovi corpi illuminanti a *led*. Grazie alle più avanzate tecnologie, il nuovo impianto rappresenta anche un valido strumento al servizio delle celebrazioni del Duomo. Il Consiglio di amministrazione della *Veneranda Fabbrica* ha dunque confermato nel suo incarico l'ing. Pietro Palladino, dello *Studio Ferrara Palladino e Associati*, che sta pianificando anche il rifacimento totale dell'impianto elettrico e dell'illuminazione esterna della Cattedrale, in dialogo con la piazza.

In questi mesi, il direttore dei cantieri ing. Francesco Canali ha assunto pienamente le proprie funzioni nel coordinamento di tutti gli interventi sulla Cattedrale, non solo della quotidiana attività delle maestranze, ma anche di tutto l'operato dell'Area Tecnica: una decina di persone – divise fra le Cave di Candoglia, il Cantiere Marmisti e quello della Cattedrale, e gli uffici della *Fabbrica* – che hanno la specifica responsabilità di rendere traducibili in opere i progetti frutto della stabile

Martedì 22 Marzo - ore 20.30

Duomo di Milano

MARIO LUZI, *La Passione di Cristo*

a cura di PAOLO METTEL

voce recitante

PINO TUFILLARO

installazioni luminose

MARCO NEREO ROTELLI

Mercoledì 23 Marzo - ore 20.30

Duomo di Milano

J.S. BACH, *Johannes-Passion*

Orchestra Barocca de *LaVerdi*

direttore

RUBEN JAIS

collaborazione con il *Politecnico di Milano*. Coordinati dal Direttore, i rispettivi capicantiere e numerosi tecnici (periti, architetti, ingegneri) lavorano quotidianamente per assolvere a tale compito. Per condividere con tutti questo grande impegno, nelle prossime settimane, il portale www.duomomilano.it inaugurerà la nuova sezione *Il Diario dei Cantieri*, con immagini e aggiornamenti in diretta su tutti i lavori della Cattedrale.

Oltre al completamento degli interventi intrapresi, primo fra tutti quello sulla Guglia maggiore, la *Fabbrica* intende continuare nel riscoprire i segni più preziosi della cristianità milanese. All'interno di questo programma, dopo il restauro della chiesa di *San Gottardo in Corte*, restituita al suo pieno splendore in soli nove mesi, sanando una ferita che segnava da decenni *Palazzo Reale* e completando il percorso del *Museo del Duomo*, si colloca l'intenzione

di intervenire anche sulla chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto*, riportandone alla luce la bellezza nascosta. Una prospettiva di ricerca della profonda identità della città e delle radici della fede ambrosiana, che si completerà nell'ampliamento degli scavi all'interno dell'area archeologica del battistero di *San Giovanni alle Fonti*, anch'essa bisognosa di importanti restauri a causa delle sollecitazioni della piazza. Una scoperta per Milano e per il mondo, che la *Fabbrica* continuerà a raccontare da queste pagine. Sul prossimo numero, in particolare, sarà data ampia documentazione del recupero del preziosissimo *Archivio della Veneranda Fabbrica*, che verrà inaugurato nella seconda metà del mese di maggio: un grande intervento per riscoprire il nostro passato, guardando al futuro.

prof. Gianni Baratta

Direttore della *Veneranda Fabbrica*



Il Cardinale Arcivescovo ha ricevuto in dono dal Consiglio di amministrazione della *Veneranda Fabbrica* la copia della *Madonnina*, realizzata dalla *Fonderia Nolana Del Giudice*

La Passione nella storia

Nel XIII secolo comincia a diffondersi l'iconografia del Cristo sofferente. Ha il capo reclinato, il corpo ricurvo, spasima; il dolore che lo tormenta penetra negli occhi, nelle immaginazioni, nelle forme d'arte. Cimabue e poi Giotto, con il *Crocifisso* di *Santa Maria Novella*, rappresentano la tragedia di Gesù con rinnovati tratti. Un cambiamento che qualche storico dell'arte cerca in un'influenza giunta dal mondo bizantino; di certo, se essa ci fu, trovò in Occidente terreno fertile, forse anche grazie alla *Theologia Crucis* di Bernardo di Chiaravalle (morto nel 1153), teologo e filosofo che aveva posto la Croce come elemento ordinatore dell'intero creato, al cui centro c'era l'uomo. In letteratura giunge intanto il tempo di Iacopone da Todi che nella lauda drammatica *Donna de paradiso* (nota anche come *Pianto della Madonna*) evoca con parole incisive la violenza che colpisce il Figlio: «Soccorre, donna, adiuta, / c'è 'l tuo figlio se sputa / e la gente lo muta; / òlo dato a Pilato» (Accorri, donna, porta aiuto! Perché tuo figlio viene coperto di sputi; e la gente lo porta da un luogo all'altro, lo hanno dato a Pilato).

Non tutto si esaurisce qui. Francesco e Domenico, santi di grande penetrazione sociale, vissuti entrambi tra il XII e il XIII secolo, con i primi confratelli, narrano del Cristo sofferente, spiegando le vicende della Passione con rinnovato impulso al popolo; intanto i *flagellanti* si percuotono pubblicamente, trasformando le vie in un palcoscenico che mostra a tutti una pratica religiosa mortificatrice richiamante i fatti accaduti a Gesù. Si potrebbe continuare all'infinito, accostando generi, situazioni, tendenze. Ci accontentiamo di aggiungere che, nel XIII secolo, i manoscritti della *Passione* presentano diffusamente neumi interpretabili; anzi Kurt von Fischer segnalò notazioni di altezze fisse mediante lettere già in Codici francesi del XII secolo. Di certo, quanto l'arte mostrava e la letteratura era intenta a descrivere, la musica lo stava elaborando, giacché dai primi secoli del Medioevo (e sino al Cinquecento) quest'arte sviluppa un notevole numero di "toni di Passione", forse una quarantina, ma un vero computo non è stato ancora fatto. Guardando fonti tedesche del XIII e XIV secolo si nota uno schema che prevale nei toni di recitazione: Cristo è basso, l'evangelista tenore, gli altri – *soliloquentes e turbae* – contralto.

Iniziano anche le traduzioni della Bibbia in volgare e la prima a stampa in italiano, dovuta a Nicolò Malermi e basata sul testo latino, vede la luce a Venezia nel 1471, presso il torcoliere Vindelino da Spira. Versioni parziali circolavano non solo in italiano già nel XIV secolo, anzi una tra le più antiche *Passioni* musicali in volgare è nel cosiddetto *Canzonale degli Ussiti di Jistebnice*, risalente agli inizi del Quattrocento, in lingua ceca. Martin Lutero, che non amava la *Passione* cantata, nel secolo seguente non propose per essa alcun tono particolare nella sua *Messa tedesca* (pubblicata nel 1525) ma, giunti alla Riforma, diventa difficile elencare dettagliatamente i nomi dei compositori che scrissero la storia di questo genere in musica. L'indifferenza di Lutero non impedirà un enorme sviluppo in Germania della *Passione* musicata, già peraltro in corso da decenni. È certo che dopo la metà del Quattrocento si ebbero le prime in parte polifoniche, le medesime che fecero gradualmente dimenticare la recitazione in stile gregoriano del testo evangelico. I nomi di Orlando di Lasso, di Tomás Luis de Victoria o di William Byrd ci portano dentro il XVII secolo; il fiammingo Cipriano de Rore, che muore a Parma nel settembre 1565, ci invita a parlare della *Passione-mottetto*; uno dei massimi compositori tedeschi del periodo barocco, Heinrich Schütz, fiorito nel Seicento, nelle *Sette parole di Cristo* si ispira liberamente con il suo stile oratoriale alle narrazioni evangeliche.



Milano, Duomo: Gesù è posto nel sepolcro (vetrata, XIX sec.)

È inoltre il caso di ricordare che intorno al 1600 il testo che sta alla base della composizione per la *Passione* viene ampliato. Oltre i cori di chiusura e apertura, già in uso in epoca precedente, si aggiungono pezzi fuori programma: sono canti di chiesa interpretati dai fedeli e composizioni che ricordano il mottetto. Con la *Storia della Resurrezione* di Schütz (1623) c'è l'accompagnamento strumentale e del basso continuo; nel 1643 con la *Passione secondo Giovanni* di Thomas Selle per soli, coro e orchestra, vi sono tre intermezzi con un testo tratto dalla liturgia protestante. Tutto si evolve; per esempio, il recitativo è trasformato sulla base della monodia del basso continuo, all'inizio del Settecento si sostituiscono le semplici arie cantabili con la forma più elaborata dell'aria con a capo e si inseriscono parti puramente strumentali. La perfezione, sostengono gli storici della musica, si raggiunse con Johann Sebastian Bach, il quale si è avvalso anche dei miglioramenti di Händel, Telemann, Keiser e numerosi altri che non è possibile elencare.

Poi, oltre la metà del Settecento, il declino. Anche se Beethoven scriverà *Cristo sul monte degli ulivi* e Spohr *L'ultima ora del Salvatore* e, in pieno Novecento, Frank Martin *Golgotha*, Bach rappresenta l'eccellenza, il momento più alto per la creazione delle *Passioni* musicali.

Armando Torno

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 19 MARZO

Sabato «in Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigilare
 - ore 20.45 Veglia in Traditione Symboli con i catecumeni e i giovani della diocesi presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 20.00

DOMENICA 20 MARZO

Domenica delle palme nella Passione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Presso Santa Maria Annunciata Benedizione degli ulivi e delle palme, Processione verso il Duomo e Pontificale presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

DA LUNEDÌ 21 A MERCOLEDÌ 23 MARZO

«Ferie» della Settimana Autentica

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

GIOVEDÌ 24 MARZO - Giovedì santo

- ore 9.15 Recita dell'Ora media ed Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 28 MARZO

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

SABATO 9 APRILE

- ore 11.30 Piazza Duomo, conclusione della xxxiv Marcia *Andemm al Domm* delle Scuole Cattoliche con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 15 APRILE

- ore 17.00 Giubileo degli Universitari con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

Sono sospese la recita del Rosario

e la celebrazione eucaristica delle ore 17.30

DOMENICA 17 APRILE

Giornata mondiale per le Vocazioni

- ore 16.00 Vesperi e Processione eucaristica

LUNEDÌ 25 APRILE

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00 - 17.30

SABATO 30 APRILE

- ore 20.00 Veglia in preparazione alla Giornata mondiale della Gioventù e celebrazione del Mandato presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.00

DOMENICA 1 MAGGIO

- ore 16.00 Vesperi e Processione mariana

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 24 MARZO - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 25 MARZO - Venerdì santo

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 15.00 Via Crucis
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

SABATO 26 MARZO - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
 - ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 20.15

DOMENICA 27 MARZO - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30
ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

GIOVEDÌ 5 MAGGIO

Solennità dell'Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (in Santa Maria Annunciata)

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

DA VENERDÌ 6 A VENERDÌ 13 MAGGIO

Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali, è sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

SABATO 7 MAGGIO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e amministrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai fanciulli cantori della Cappella Musicale del Duomo

SABATO 14 MAGGIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia di Pentecoste

DOMENICA 15 MAGGIO

Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.25 Lodi mattutine
 - ore 11.00 Eucaristia capitolare
 - ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00

VENERDÌ 20 MAGGIO

- ore 20.45 Piazza Duomo, Incontro diocesano degli Animatori dell'Oratorio estivo con la presenza di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 22 MAGGIO

Solennità della Santissima Trinità

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 10.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 in S. Maria Annunciata

Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.30 e 11.00

- ore 9.25 Lodi mattutine
- ore 10.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica



ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

Francesco della Croce

Un Canonico umanista alla Biblioteca capitolare

Una delle figure più attive tra i riformatori cattolici ambrosiani del Quattrocento fu senza dubbio Francesco della Croce (1391 - 1479), accreditato tra i cardinali della Chiesa milanese del tempo e debitamente stimato anche in ambito umanistico per il suo impegno nello studio della storia e della liturgia ambrosiana.

Vicario arcivescovile per lungo tempo, Canonico ordinario della Basilica Metropolitana e Primicerio – carica che coprì per un cinquantennio, elevata nel 1441 a terza dignità della diocesi –, partecipò al Concilio di Basilea, si batté per la riforma dei monasteri e degli ospedali in Lombardia e si impegnò in una riforma del Rito ambrosiano e della vita liturgica e culturale del clero milanese. La sua opera maggiore fu quella di preparare adeguatamente i sacerdoti a una cosciente recita del Breviario e a una degna celebrazione del culto.

I documenti che ne attestano l'attività permettono inoltre di legarne il nome alla biblioteca della Cattedrale milanese,

di cui fu fruitore, custode e attivo bibliotecario. Francesco della Croce si servì della biblioteca del *Capitolo Metropolitanum* – ma non solo, anche della biblioteca del Capitolo della basilica di *Sant'Ambrogio* e della biblioteca di *Santa Maria Incoronata* – per lo studio della tradizione ambrosiana e della liturgia, delle vite dei Santi e delle opere dei Padri della Chiesa. Una parte rilevante del materiale custodito dalla *Capitolare* era costituita dalla ricca biblioteca dell'arcivescovo Pizolpasso, incorporata, dopo la sua morte, nell'inalienabile patrimonio del *Capitolo*; il Croce, suo vicario, fu lettore accanito di quei Codici – lo dimostrano numerose sue postille –, ma anche custode solerte e, successivamente, curatore e compilatore dell'inventario dei volumi posseduti, nonché garante della consegna dell'intero materiale al *Capitolo Metropolitanum*.

Si preoccupò, inoltre, di allestire nella sacrestia meridionale un locale adatto dove poter conservare i codici, restaurati, rilegati e prudentemente incatenati ai banchi per la consultazione; si legge, infatti, nel paragrafo di apertura dell'inventario dei volumi del Pizolpasso, una nota che certifica la cura dedicata anche ai problemi di ordine pratico: «*Infrascripta sunt volumina librorum incathenata in libraria Capituli ecclesie Mediolanensis in sacrestia versus meridiem, dimissa et legata ipsi ecclesie per bone memorie quondam R. patrem dominum Franciscum de Pizolpassis archiepiscopum mediolanensem [...], qui fuerunt in diligenti custodia mei Francisci de la Cruce primicerii et ordinarii*».

Francesco della Croce ebbe a disposizione i libri della biblioteca del *Capitolo Metropolitanum*, ma non su tutti lasciò annotazioni; le sue diffuse postille dimostrano una curiosità aperta: a volte si limitò a *notabilia*, a sunti o a ripetizioni di parti del testo. È certo che si servì di Codici di riferimento per il suo incarico pastorale, quale il *Liber Primicerii*, e si formò studiando i testi del *Beroldo Nuovo*, trovando informazioni sui riti e i significati della tradizione liturgica ambrosiana.

Di particolare interesse è il suo *Breviario*, forse da lui stesso commissionato; tutto il testo di questo Codice è intensamente glossato: egli riempì i margini e le pagine bianche con notizie e osservazioni di ogni genere. Notevole,



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitanum: Breviario (miniatura, xv sec.)

ad esempio, è la trascrizione (a c. 234v), della Bolla d'unione con la Chiesa greca emessa da papa Eugenio IV a Firenze il 6 luglio 1439, il cui testo originale è pure conservato nel fondo diplomatico della *Capitolare*. Da sottolineare che questo *Breviario* dovette servire al Croce come taccuino, arricchito da notizie e osservazioni. Fra queste, si legge: «*MCCCCXXXI hac die [25 novembre] fuit coronatus in Imperatorem Dominus Sigismundus in ecclesia S. Ambrosii per d. Bartholomaeum [Capra] archiepiscopum*» (a c. 6r); il Croce fu infatti accanto all'arcivescovo Capra per l'incoronazione di Sigismondo imperatore, svoltasi alla presenza di tutti i vescovi suffraganei nella basilica di *Sant'Ambrogio*.

Dalle note, talvolta messe in risalto segnandovi un titolello a margine, traspare la natura dei suoi interessi, con occhio sempre attento alla situazione della Chiesa contemporanea, come giudice ecclesiastico e redattore di *consilia* nel campo del diritto canonico.

La passione per lo studio e per i libri mantennero Francesco della Croce al passo con i tempi e aperto allo studio dei Classici, senza che trascurasse, nel campo tecnico, le attività delle officine di legatoria e l'invenzione della stampa a caratteri mobili. In età ormai avanzata pubblicò un trattato, composto anni prima, sulle feste di precetto (*De Festis*): un incunabolo che è dimostrazione della sua fedeltà alla formazione teologica e liturgica, aperta al tempo stesso ai profondi cambiamenti del mondo della cultura apportati dallo sviluppo dell'Umanesimo.

Laila Gagliano
Stefano Malaspina

TRA ARTE E FEDE

Itinerari per scoprire il Duomo e il suo Museo
dedicati alle parrocchie, ai catechisti e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni
02.89015321
artefede@duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Apertura del Duomo ore 7.00

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.10 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*)
9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (*in Santa Maria Annunciata*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

ore 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 7.00

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.10 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30

ore 11.30 (*in Santa Maria Annunciata*)

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Opening at 7.00am

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

7.10am - 8.00am
8.30am (*in the Crypt*) - 9.30am
11.00am - 12.45pm (*except in August*)
5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer

- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

8.00am - 8.30am (*in the Crypt*)
9.30am - 11.00am

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Opening at 7.00am

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration
of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

7.10am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm - 5.30pm

- 10.30am Morning Prayer

- 4.00pm Evening Prayer

- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE BATTISTERO SANTO STEFANO

Orario:

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 18.10)

Ingresso:

- Con ascensore: € 13,00 (ridotto € 7,00)
- A piedi: € 8,00 (ridotto € 4,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni:
ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore:
ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo
tipo A: € 15,00 (ridotto € 8,00)
Terrazze (in ascensore)
Museo del Duomo
Area archeologica

- Biglietto cumulativo
tipo B: € 11,00 (ridotto € 6,00)
Terrazze (a piedi)
Museo del Duomo
Area archeologica

*Gli orari di salita alle Terrazze
possono subire delle variazioni
per motivi di pubblica sicurezza*

**La visita al Battistero
di Santo Stefano (9.00 - 18.00)
è gratuita**

MUSEO DEL DUOMO

*Entrata da Palazzo reale
(piazza Duomo, 12)*
info@duomomilano.it

Orario:

da lunedì a domenica: 10.00 - 18.00
(ultimo ingresso ore 17.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

*Giovedì 14 e Sabato 16 aprile:
10.00 - 22.00 (ultimo ingresso ore 21.10)*

*Aperture straordinarie:
10.00 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.10)*
*Domenica e lunedì di Pasqua,
lunedì 25 aprile, domenica 1 maggio,
giovedì 2 giugno*

Ingresso:

- Intero: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione*

- Per le scuole:

didattica@duomomilano.it

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per altri gruppi:

visita@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 18.30



AREA ARCHEOLOGICA

Battistero di San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso:

- Intero: € 4,00

- Ridotto (scolaresche): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali): € 1,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione*

- Per le scuole:

didattica@duomomilano.it

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per altri gruppi:

visita@duomomilano.it

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a venerdì: 9.00 - 19.00
(ultimo noleggio ore 18.00)

sabato: 9.00 - 15.30
(ultimo noleggio ore 14.30)

- Intero (*Duomo e Museo*):
da € 6,00 a € 9,00

- Intero (*Duomo*):
da € 4,00 a € 6,00

- Intero (*Museo*):
da € 4,00 a € 6,00

SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00

- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

La visita è gratuita

(* *Gli orari possono subire variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche*)

Biglietteria on line
per l'accesso alle Terrazze,
al Grande Museo del Duomo
e all'Area archeologica

www.duomomilano.it
www.ticketone.it

Parola e immagine

L'Evangelionario della Chiesa ambrosiana

L'immagine di Mimmo Paladino annuncia la Pentecoste e accompagna il vento dello Spirito in un contesto particolare, quello della *Messa per i battezzati* così come prevista dalla liturgia di questa grande solennità. Il contesto celebrativo è dunque quello dell'Iniziazione cristiana, che nella Pasqua, come nella Pentecoste, trova la sua sorgente e il suo compimento.

Il dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo con l'esplicito invito a rinascere «dall'alto», da «acqua e Spirito» (*Giovanni 3,1-13*) allude chiaramente al Sacramento della rigenerazione, riportando ogni battezzato alla fonte del proprio credere. Con la forza del suo segno primitivo ed efficace, Paladino non dipinge una scena come la nostra immaginazione andrebbe cercando, paga dei profili tesi dei volti dei due protagonisti, posti l'uno di fronte all'altro e avvolti nel buio di una notte, magari appena rischiarata da una luna, unica silente testimone di questo incontro "rubato".

Paladino osa, va oltre il risaputo. Sorprende e cattura ogni parola che viene sussurrata, che corre veloce e incalzante tra domanda e risposta, tra inquietudine e stupore, tra non sapere e sapienza, e le restituisce a noi in un'immagine priva di forme, sobria di colori, ma oltremodo intatta nei suoi profondi significati. Un'immagine che si fa eco di verità, che esige una contemplazione, che reclama un coinvolgimento simile a quello di Nicodemo: anche noi – come lui – nella nostra notte, di fronte al Cristo, col tacito desiderio di un incontro, con la medesima sete di capire.

Nicodemo è la notte, la stessa che attraversa furtivo per non farsi riconoscere, noi siamo la notte comodo rifugio dentro il quale amiamo nasconderci e Paladino ruba a queste nostre notti il buio più nero e lo trasforma in un segno dell'anima: una campitura piatta, orizzontale, come un terreno appiattito nel basso. Anima dell'uomo: scuro magma indefinito ma nel contempo vivo; solido, ma ugualmente fragile; compatto, ma anche indifeso; arso ma desideroso di una sorgente; infecondo, ma aperto alla vita.

«Se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio»: e là dove noi avremmo immaginato e preteso la notte avanza invece, inattesa, la luce. Luce di Dio, luce del Regno che si "fa vedere", si manifesta diventa teofania di un amore gratuito che invade ogni spazio, si propone come certezza di vita nuova che apre a un giorno nuovo la cui alba non conosce tramonto. «Se uno non nasce da acqua e Spirito»: sette raggi dorati come benefica pioggia, come lucenti saette, in feconda cascata scendono decisi dall'alto e vanno a penetrare la notte dell'uomo, la notte che è l'uomo, aprendo finestre di luce, spiragli di verità. Sono i *setti doni* dello Spirito, con i quali la Pasqua di Cristo ci inonda e la Pentecoste ci conferma in pienezza. È segnato così il vitale e inesauribile rapporto tra alto e basso, tra cielo e terra, tra Creatore e creatura, in una dimensione non solo cosmica, ma anche profondamente personale e originale. È la Grazia di Dio che ci sorprende sempre. Per questo l'artista sceglie di dipingere questa verità con linguaggio



Milano, Duomo: Evangelionario ambrosiano, Mimmo Paladino, Domenica di Pentecoste - Messa per i battezzati (per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

contemporaneo, ma su una preziosa carta antica, settecentesca: non c'è tempo, né età della vita o vecchiezza interiore, che possa impedire a ciascuno di attraversare la propria notte per rinascere dal "grembo divino" a vita nuova.

Non è vero, come può sembrare superficialmente, che Paladino operi una sorta di "svuotamento dell'immagine": degli straordinari capolavori di arte antica sul tema della Pentecoste, conserva la struttura compositiva cogliendo l'essenziale, assorbe il tradizionale cromatismo in un'intesa luce dorata che richiama i fondi bizantini. Ai volti degli apostoli sostituisce, col nero, lo specchio della loro anima ancora incerta e incredula, il nascondersi della loro mente ancora "per paura". Al fondo, che vibra di delicati passaggi tonali di luce, affida l'idea del cielo improvvisamente abitato da un "vento impetuoso" (cf *Atti 2,2*). Ai setti raggi dorati dello Spirito il compito di "posarsi su ciascuno di loro" (cf *Atti 2,3*); meglio, di penetrare in ciascuno di loro quale seme di vita foriero di frutti abbondanti.

mons. Domenico Sguaitamatti

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 7.00 - 8.00

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Biglietto: € 2,00

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 8.00 - 19.00

- sabato e viglie di festività: 8.00 - 17.00

- domenica e festività religiose: 8.00 - 17.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Prenotazioni:

Punto Accoglienza gruppi presso la facciata del Duomo: tel. 02.72003768 - www.duomomilano.it

Radio guide (obbligatorie per tutti i gruppi):

- Intero: € 2,00 (€ 2,50 con cuffia auricolare monouso)

- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 1,50 (€ 2,00 con cuffia auricolare monouso)

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 19.00 (ultimo noleggio ore 18.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

ADOTTA UNA GUGLIA

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano
numero verde 800 528 477

www.adottaunaguglia.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

Il Duomo notizie online

Puoi trovare *Il Duomo notizie*
sul sito della Veneranda Fabbrica

www.duomomilano.it

e sul sito della diocesi di Milano

www.chiesadimilano.it

Il Duomo Notizie

Anno XL - n. 3/4 marzo-aprile 2016

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini,
Giorgio Guffanti, Marco Navoni

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità